



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
14 OTTOBRE 2018

Domenica IV di Luca: dei santi padri del VII concilio ecumenico. Santi Nazario, Gervasio, Protasio e Celsio martiri. San Cosma, vescovo di Maiumà. Tono IV. Eothinon X. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

L'impressione che si ha leggendo la parabola del seminatore è quella che il contadino non sia un buon economo, che sia quanto meno poco accorto o non conosca il proprio mestiere. Getta il seme a caso, sprecando in abbondanza un bene prezioso, addirittura tre quarti della semente. Quale sapiente contadino, uscito a seminare, farebbe cadere il seme sulla pietra, sulla strada o tra le spine? Avrebbe prima arato e ripulito il terreno di erbacce, rovi e sassi. Ma le vie del Signore non sono le nostre. Quel che è stoltezza per gli uomini, è saggezza agli occhi di Dio. Non possiamo immaginare che Gesù sia uno sprovvisto seminatore, che spreca il seme gettandolo ovunque, a caso. Luca vuol farci capire subito che nel regno di Dio non c'è preclusione per nessuno. Nessuno è discriminato perché il suo terreno è sassoso o pieno di spine. Il cristianesimo non è un club esclusivo per eletti e santi, tanto meno una setta per pochi adepti. La salvezza

di Dio è universale. La *buona novella* è per tutti, per i buoni e i cattivi. Allo stesso modo in cui Dio fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Gesù intende seminare dappertutto, sparge il seme a piene mani, non si lascia guidare da criteri umani di opportunità ed efficienza. Semmai, contro ogni consuetudine, predilige i terreni più difficili e impervi, quelli all'apparenza improduttivi e ai margini, che nessuno prende in considerazione: con grave scandalo dei benpensanti o di chi si ritiene d'essere, sempre e comunque, un "terreno buono". I poveri, gli ultimi, gli scarti di umanità, delle periferie esistenziali, sono i prediletti, al centro della sua attenzione. Dio non si stanca mai di accoglierci e perdonarci. Per la misericordia di Dio anche i cuori duri come pietre sono terreno fertile. Venendo ai terreni, il seme caduto sulla strada, destinato a essere calpestato o mangiato dagli uccelli del cielo, ci richiama l'indifferenza del mondo attuale nei confronti di Gesù e del messaggio cristiano. Il seme caduto sulla pietra evidenzia il tema delle radici, quando sono deboli e non affondano nel terreno. Come avviene per un cristianesimo che è solo di facciata e consuetudine in un'Italia che si dichiara cattolica al 90%. Anche se lo è solo all'anagrafe battesimale, non lo è certo negli stili di vita, che contraddicono i valori evangelici dell'amore incondizionato per il prossimo, del bene comune, della sobrietà, dell'accoglienza, della solidarietà... Il seme caduto tra le spine è quello destinato a essere soffocato dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri. Nella Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro, papa Francesco ha preso spunto dalla parabola del seminatore per interrogare i giovani: "Che tipo di terreno siamo, che tipo di terreno vogliamo essere? Sono un giovane intontito? Accogliamo Gesù, ma non abbiamo il coraggio di andare controcorrente?". A Dio non importa la qualità del nostro terreno; quel che ci chiede è di collaborare al suo progetto di misericordia e salvezza nei nostri confronti e verso ogni uomo.

Grande Dossologia e 'Simeron sotiria'.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhìsthe tò Kirìo, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kìrios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Tò fedhròn tis Anastàseos kìrigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathìtrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi. (H.L.,f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO IV

Tò fedhròn tis Anastàseos kìrigma * ek tù Anghèlu mathùse * e tù Kiriu Mathìtrie, * kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, * tis Apostòlis kafchòmene èlegon: * Eskilefte o thànatos, * ighèrthi Christòs o Theòs, * dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes * dishipulleshat e Zotit * nga ana e Ëngjëllit * dhe zdhukjen e mallkimit të parëprindërvet * me shumë hare i thojn Apostulvet: * U shkel vdekja * dhe u ngjall Krishti Perëndi, * që i dhuroi jetës të madhen lipisi. (H.L.,f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

TONO VIII

Iperdhedhoxasmènos * i, Christè o Theòs imòn, * o fostìras epì ghìs * tùs Patèras imòn themeliòsas, * kè dhi'aftòn pròs tìn alithinìn pìstin * pàndas imàs odhighìsas. * Polièfsplanchne, dhòxa si.

Je plot lavdi o Krisht Perëndia ynë * që i vure mbi dhë * po si ýlëz të dritshëm Étërit tanë * dhe me ata * ti na holqe gjithë te besa e vërtete, * o Lipisjar lavdi Tyj. (H.L.,f.14)

Sei più che glorioso, o Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito come astri sulla terra i nostri Padri, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla vera fede. O pieno di amore nelle viscere, gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì parìdhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is sotirian, * i prostatèvusa ai, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjllindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (Tt 3, 8 - 15)

- Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli. (Dn 3, 26)
- Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto per noi; e tutte le tue opere sono vere e rette le tue vie. (Dn 3, 27)

- I bekuar je, o Zot, Perëndi i Etërvet tanë, dhe i kënduar e i lavdëruar ëmri yt ndër shekujt. (Dn 3, 26)
- Sepse i drejtë je ti ndër të gjitha ato që na bëre neve; e gjithë veprat e tua janë të vertëta, e të drejta udhët e tua. (Dn 3, 27)

DALLA LETTERA DI PAOLO A TITO

Figlio Tito, questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene. Queste cose sono buone e utili agli uomini. Evita, invece, le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé.

Quando ti avrò mandato Àrtema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché là ho deciso di passare l'inverno. Provedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile.

Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi! Amin.

Allilulia (3 volte).

- O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi. (Sal 43, 2)

Allilulia (3 volte).

- Gridano i giusti, e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva. (Sal 33, 18)

Allilulia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT TITIT

O bir Tit, kjo fjalë është për t'u pasur besë, dhe për këtë dua të sigurohesh se ata që kanë besë te Perëndia, kanë mundohen të jenë të parët që bëjnë shërbise të mira. Këto janë të mirat e të vlyërat për njerëzit. Mos bëj, përkundra, diskutime të kotë, gjenealogji, të zëna e lufta rreth ligjës, sepse nëng lypsen e janë të kota. Pra që e korrigjove një herë e dy, rri llargu ka njeriu sektar: ke t'dish se njerëz si ky dualitin jashtë udhës e vijojën ture bënë mbëkatë, e kështu dënohen vet. Kur të dërgofsha Artemanë o Tihjikun, kërko të vish shpejt tek u, në Nikopòll, sepse atje vendosa të shkonj dimrin. Kujdesu me zell për udhëtimin e Zenës, juristit, e të Apollit: që të mos t'i lypset faregjë atyre. Le të xënë kështu edhe tanët të duken tek të bënurit mirë për lypsjet e duhura, për mos të rrojën një jetë të pavlerë. Të dërgojën të fala gjithë ata që janë bashkë me mua. Jipi të fala atyre që na duan mirë te besa. Hiri qoftë me ju të gjithë. Amin.

Allilulia (3 herë).

- O Perëndi, me veshët tanë kemi gjegjur: etërit tanë na rrëfjetin veprën që bëre ndër ditët e tyre, ndër motet që shkuan. (Ps 43, 2)

Allilulia (3 herë).

- Thërresën të drejtët e Zoti i gjegjën, e ka gjithë helmet e tyre i liron. (Ps 33, 18)

Allilulia (3 herë).

Disse il Signore questa parabola: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!». I suoi discepoli lo interrogarono sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo in parabole, perché vedendo non vedano e udendo non intendano. Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dai loro cuori, perché non credano e così siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, accolgono con gioia la parola, ma non hanno radice; credono per un certo tempo, ma nell'ora della tentazione vengono meno. Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione. Il seme caduto sulla terra buona sono coloro che dopo aver ascoltato la parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza». Avendo detto queste cose, esclamò: «Chi ha orecchie per intendere, intenda».

Tha Zoti këtë përrallëz: “Dùall mbjëlisi të mbillë farën e tij. Kur ai mbill, dica ra gjatë udhës dhe që shkelur dhe zogjtë e qiellit e hëngërtin. Më dicà ra mbi gurin, dhe, si u bi, u tha, se nëng kish lagështirë. Dicà të tjerë ra ndë mes të gjëmbavet e gjëmbat, të rritura bashkë me të, e mbýtëtin. Njetër pjesë ra mbi dheun e mirë, u bí edhá njëqind herë aq”. Thënë kështu, thërriti: “Kush ka veshë të gjëgjënj, le të gjëgjënj!”. Dishipulit e tij e pýejtin mbi domethënien e asaj përrallëzje. Dhe ai tha: “Ju mund t’i njihni misteret e rregjërísë së Perëndisë, po të tjerëvet vet me përrallaz: *sepse, tue parë, mos të pafshin,e, tue gjegjur, mos të marrshin vesh*. Domethënia e përrallëzës është kjo: Fara është fjala e Perëndisë. Farat e ratë gjatë udhës janë ata që e gjëgjëtin, po pra vjen djalli e fjalën ja llargon ka zëmra ‘tyre, se mos t’besojën e kështu të shpëtohen. Ato që ranë mbi gurin janë ata që, kur e gjëgjën, me hare e mbjedhën fjalën, po s’kanë rrënjë: kanë besë për ca mot, po, te hera e ngàsjes, të hilqen prapë. Fara që ra ndë mes t’drizavet janë ata që, pra ç’e gjëgjëtin, gjatë udhës vijën të shtypur nga kujdesat, nga bëgatëria e nga pëlqimet e jetës, e nëng sjellën frut. Ajo farë e ratë mbi dheun e mirë janë ata që, gjëgjur fjalën me zëmër të mirë e të pastër, e ruajën dhe bëjën frut me durimin e tyre”.

KINONIKON

**Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn,
enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.
(3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)